



EPPUR MI MUOVO

8 ottobre | h. 17.30 | diretta Webex



Giannicola Marengo



**La mobilità di area vasta della Città
metropolitana di Torino**

La Città metropolitana di Torino in materia di mobilità sostenibile e trasporti:

- Ai sensi della legge Del Rio, pianifica e controlla, fino al 2015 direttamente ed ora in forma associata attraverso l'Agenzia per la Mobilità Piemontese, il **servizio di trasporto pubblico extraurbano**;
- Gestisce il trasporto a chiamata nelle aree a domanda debole (**Provibus**).
- Svolge il ruolo di **Mobility Management di Area**, supportando e coordinando i responsabili della mobilità aziendale degli Enti /aziende / istituti scolastici del territorio provinciale;
- Redige il **PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile**;
- Redige il “**Piano d’Azione per la riduzione dell’inquinamento atmosferico**”, e convoca il “Tavolo di coordinamento sulla qualità dell’aria”;



Secondo l'assetto attuale previsto dalla **l.r. 1/2000** (“Norme in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422”), la Città metropolitana si occupa inoltre:

- a) della pianificazione del servizio regionale di trasporto pubblico su gomma, compresi i servizi, di competenza regionale, interregionali, di granturismo e transfrontalieri, attraverso la partecipazione all'Assemblea del bacino della Città Metropolitana;
- b) dell'individuazione ed il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico urbano nei comuni con popolazione inferiore a trentamila abitanti;
- c) dell'indirizzo e la promozione dell'integrazione dei servizi urbani con quelli provinciali;
- d) dell'individuazione ed il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico in aree a domanda debole;
- e) della concessione di autostazioni per servizi di linea.



Il coinvolgimento di aziende e scuole

Nella prima metà di giugno la CMTO, attraverso la propria società in house 5T, e in collaborazione con Regione Piemonte, Agenzia della Mobilità piemontese, e Città di Torino, oltre che con GTT, ha coinvolto le aziende con mobility manager del territorio in un sondaggio per valutare i cambiamenti nelle modalità di spostamento in fase post-pandemica e i possibili scenari evolutivi.

E' seguita una seconda indagine, condotta da Linksfoundation, per coinvolgere tutte le aziende con più di 50 dipendenti.

Dai primi risultati emerge come sia indispensabile proseguire nel confronto e nel monitoraggio dell'evoluzione degli spostamenti di studenti e lavoratori per ricostruire l'incontro tra la domanda e l'offerta dei servizi di mobilità



Il PUMS è un Piano strategico di medio-lungo termine, predisposto su un orizzonte temporale decennale, e declinato in azioni strutturali volte al miglioramento della mobilità e dei trasporti.

Una volta approvato, il PUMS dovrà essere monitorato con cadenza biennale e aggiornato con cadenza almeno quinquennale.

Le Città metropolitane sono gli Enti competenti alla redazione e approvazione del PUMS; solo al di fuori delle stesse, il Piano viene predisposto e adottato dai Comuni e dalle Associazioni di Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti.

Il PUMS della CMTO prevede 3 Piani di settore:

- Biciplan;
- Piano della logistica;
- Piano dell'accessibilità e dell'intermodalità.



Pianificazione tradizionale dei trasporti		Piano Urbano della Mobilità Sostenibile
Si mette al centro il traffico	→	Si mettono al centro le persone
Obiettivi principali: capacità di flusso di traffico e velocità	→	Obiettivi principali: accessibilità e qualità della vita, sostenibilità, fattibilità economica, equità sociale, salute
Focus modale	→	Sviluppo delle varie modalità di trasporto, incoraggiando al contempo l'utilizzo di quelle più sostenibili
Focus infrastrutturale	→	Gamma di soluzioni integrate per generare soluzioni efficaci ed economiche
Documento di pianificazione di settore	→	Documento di pianificazione di settore coerente e coordinato con i documenti di piano di aree correlate (urbanistica e utilizzo del suolo, servizi sociali, salute, pianificazione e implementazione delle politiche cittadine, etc.)
Piano di breve-medio termine	→	Piano di breve e medio termine, ma in un'ottica strategica di lungo termine
Relative ad un'area amministrativa	→	Relativo ad un'area funzionale basata sugli spostamenti casa-lavoro
Dominio degli ingegneri trasportisti	→	Gruppi di lavoro interdisciplinari
Pianificazione a cura di esperti	→	Pianificazione che coinvolge i portatori di interesse attraverso un approccio trasparente e partecipativo
Monitoraggio e valutazione dagli impatti limitati	→	Monitoraggio regolare e valutazione degli impatti nell'ambito di un processo strutturato di apprendimento e miglioramento continui

I PASSAGGI PROCEDURALI PER LA REDAZIONE DEI PUMS (DM 04.08.2017)

1. Definizione del gruppo di lavoro
interdisciplinare/interistituzionale



2. Predisposizione del quadro
conoscitivo



3. Avvio del percorso partecipato



4. Definizione degli obiettivi



5. Costruzione partecipata dello
Scenario di Piano



6. VAS – Valutazione ambientale
strategica (con sue tempistiche)

7. Adozione con Decreto del Sindaco
metropolitano/in Giunta comunale



8. Pubblicazione per 30 giorni e
raccolta di eventuali osservazioni



9. Controdeduzioni delle
osservazioni e approvazione in
Consiglio metropolitano/comunale



10. Monitoraggio (con relativo
percorso partecipato)

4. Definizione degli obiettivi

a. Macro-obiettivi	b. Obiettivi specifici
c. Target	d. Indicatori di valutazione del raggiungimento degli obiettivi

I MACRO-OBIETTIVI MINIMI OBBLIGATORI DEI PUMS (DM 04.08.2017)

A. EFFICACIA ED EFFICIENZA DEL SISTEMA DI MOBILITÀ

A1. Miglioramento del TPL	A2. Riequilibrio modale della mobilità
A3. Riduzione della congestione	A4. Miglioramento dell'accessibilità di persone e merci
A5. Miglioramento dell' integrazione tra lo sviluppo del sistema della mobilità e l'assetto e lo sviluppo del territorio	A6. Miglioramento della qualità dello spazio stradale ed urbano

B. SOSTENIBILITÀ ENERGETICA ED AMBIENTALE

B1. Riduzione del consumo di carburanti tradizionali diversi dai combustibili alternativi	B2. Miglioramento della qualità dell' aria
B3. Riduzione dell' inquinamento acustico	

4. Definizione degli obiettivi

C. SICUREZZA DELLA MOBILITÀ STRADALE

C1. Riduzione dell' incidentalità stradale	C2. Diminuzione sensibile del numero generale degli incidenti con morti e feriti
C3. Diminuzione sensibile dei costi sociali derivanti dagli incidenti	C4. Diminuzione sensibile del numero degli incidenti con morti e feriti tra gli utenti deboli

D. SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA

D1. Miglioramento della inclusione sociale	D2. Aumento della soddisfazione della cittadinanza
D3. Aumento del tasso di occupazione	D4. Riduzione dei costi della mobilità (connessi alla necessità di usare il veicolo privato)

9



PUMS

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Tra le principali azioni di governance del PUMS sarà valorizzato il ruolo di Mobility Management di Area di CMTO.

L'Ente fin dal 2007 supporta e coordina i responsabili della mobilità aziendale degli Enti, degli istituti scolastici e delle aziende del territorio provinciale, promuove le iniziative di mobilità di area – *coordinandosi con i Comuni e con le aziende di trasporto locale* -, monitora gli effetti delle misure adottate e coordina/sviluppa proprio i Piani Spostamento Casa-Lavoro (PSCL) e Casa-Scuola (PSCS) di Enti /aziende / istituti scolastici.

Il **mobility management** è l'insieme delle politiche di promozione della mobilità sostenibile e della gestione della domanda di trasporto che mirano a un cambiamento degli atteggiamenti, del comportamento e delle abitudini di mobilità degli utenti.

Tali politiche si basano su misure “**soft**”, come l'informazione e la comunicazione, l'organizzazione dei servizi nonché il coordinamento delle attività e delle funzioni di diversi partner, che rispondono alla necessità di migliorare l'efficacia delle misure “hard” (es. nuove linee di tram, strade o piste ciclabili).

Le politiche di mobility management non richiedono necessariamente la realizzazione di grandi investimenti finanziari, potendo garantire al contempo un elevato rapporto benefici/costi.



Decreto Interministeriale 27 marzo 1998 (c.d. Decreto Ronchi)

Individuazione del responsabile della mobilità aziendale (**mobility manager aziendale**) in **imprese ed enti pubblici** con almeno 300 dipendenti, 800 se distribuiti su più sedi.

DM 20 dicembre 2000 "Incentivazione dei programmi proposti dai Mobility Manager Aziendali". Introduzione della figura del **mobility manager di area**, figura di supporto e coordinamento dei responsabili della mobilità aziendale. È adibito a mantenere i collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto locale, a promuovere le iniziative di mobilità di area, a monitorare gli effetti delle misure adottate e coordinare i PSCL delle aziende. Ogni azienda deve comunicare la nomina del mobility manager aziendale al mobility manager di area. Tale figura è in capo alla CMTO.

Legge 221/2015 (c.d. Collegato Ambientale)

Istituzionalizzazione della figura del **mobility manager scolastico**, prevedendone la nomina **in tutti gli istituti scolastici** di ogni ordine e grado, con i compiti, tra l'altro, di organizzare e coordinare gli spostamenti casa-scuola-casa del personale e degli alunni e mantenere i collegamenti con le strutture comunali, le aziende di trasporto e gli altri istituti scolastici presenti nel medesimo Comune.

Decreto Rilancio

L'art. 205 prevede che ora tutte le aziende con più di 100 dipendenti, localizzate in un capoluogo di Regione, in una Città metropolitana, in un capoluogo di Provincia o comunque in un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti, redigano il piano spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e nominino il mobility manager aziendale.



Alcune delle attività del mobility manager

- ✓ Definire l'intermodalità dei viaggi, rapportandosi con gli altri manager della mobilità aziendale
- ✓ Elaborare il PSCL e monitorarne l'adozione
- ✓ Fornire all'ufficio acquisti capitolati per selezionare e scegliere i fornitori di servizi di mobilità
- ✓ Partecipare attivamente alla stesura del contratto che gestirà con i fornitori di servizi
- ✓ Gestire i servizi di sharing mobility e di car pooling implementati in azienda
- ✓ Monitorare continuamente gli spostamenti in auto del personale
- ✓ Muovere persone e non veicoli, valutando, quindi, prevalentemente sistemi di trasporto collettivo
- ✓ Definire le specifiche degli applicativi e dei supporti informatici per l'analisi degli spostamenti del personale
- ✓ Gestire le aree di parcheggio in prossimità del luogo di lavoro
- ✓ Gestire comunicazione e formazione
- ✓ Monitorare il livello di soddisfazione del personale



Esempi di misure di mobility management

- ✓ Piani di spostamento casa-lavoro (PSCL) e casa-scuola (PSCS)
- ✓ Corsi di formazione per mobility manager
- ✓ Sconti sugli abbonamenti al trasporto pubblico
- ✓ Servizi di trasporto aziendali e interaziendali
- ✓ Progetti di car pooling, car e bike sharing
- ✓ Progetti di smart working, coworking, telelavoro e di flessibilità degli orari di lavoro
- ✓ Indagini di origine e destinazione

La CMTO mette a disposizione di istituti scolastici e aziende una piattaforma per la redazione dei PSCL e PSCS, in quanto prioritari strumenti di mobility management per la razionalizzazione degli spostamenti del personale. Negli ultimi anni ha supportato Organizzazioni come Agenzia delle Entrate, Città della salute, CNH, Lavazza, Italdesign-Giugiaro, Reggia di Venaria Reale, ecc. Inoltre fornisce supporto per l'implementazione di diverse iniziative, quali convenzioni con società di trasporto pubblico locale, sviluppo di servizi di sharing mobility e di car pooling.

